

ПЕРЕВОДЫ НА ИТАЛЬЯНСКИЙ ЯЗЫК

Venceslao Ivanov

L'OSPITE

Eccelsa in cima ad un aguzzo monte
Rifulge d'oro la mia vigna cinta
D'un vasto vuoto azzurro. Ivi vagheggio
Il sommo ben la cui memoria è estinta.
Nè so se il mar quel velo azzurro tessa
O lagrime m'annuvolin lo sguardo;
Ma pare al suol la pia rugiada stilli
Infocando i papaveri, e col sangue
D'anèmoni cosperso ferva il prato.

10 Chi picchia all'uscio? Chi «Vien fuori » chiama
E desta il cuor sepolto nell'oblio?
«Sii il benvenuto, o giovin pellegrino,
Che ospite vieni in nome del Signore!...
Sii benedetto, o sole mattutino,
Tanto invocato dal veggente amore!
Si strugge il cuor d'un memore desio
Nè sa chiamar per nome quel che brama».

— «Non ospite d'un dì, nè d'una mensa
Rimango commensal, ma sempre teco,
20 Se nella vigna tua m'avrai sepolto».

— «Venite in fretta, o vergini sorelle,
Addolorata, Consolata, Pia!
Portate i vostri doni: pura linfa,
E niveo lino, ed orientali aromi!
L'Amato è giunto, ed onorarlo preme
Con sacri pianti, con funéreo canto».

30 In mezzo alla mia vigna, sulla vetta,
Feci la tomba sì ch'ogni astro in cielo
Girando le recasse i raggi suoi;
Vi sotterrai la salma di mattino.
Al mezzodì sul tumulo germoglia
Un ceppo di cipresso; in sul tramonto
Sublime erge la fronda d'or brunito;

Nel farsi buio par tocchi le stelle.

40

In cima al monte aguzzo sto vegliando
Sotto il cipresso di stelle gemmato;
Nè lagrime m'offuscano lo sguardo,
Nè un desio senza nome con sospiri
Viene a turbar la constellata pace.
Odon le stelle il mormorio notturno
Dei rami neri; ammutoliscon questi,
Quelle a vicenda intonan delle sfere
L'eterna laude, e fino all'imo il monte
D'accordo vibra ; poi di nuovo il dolce
Sussurro canta al ciel la pace in terra.
Albeggia l'aria bruna. Il sole spunta
Di là dal mar. Nell'almo sol riveggio
Dell'Ospite risorto la sembianza.

*Предварительная подготовка текста
К. Ю. Лаппо-Данилевского*